

Scavi archeologici di Stabiae



POMPEII
SOPRINTENDENZA
POMPEI
CASTELLAMMARE DI STABIA



INFORMAZIONI

Via Passeggiata Archeologica
Località Varano
Castellammare di Stabia (NA)
Tel. 081.8714541

ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO

Tutti i giorni dalle ore 8.30
ad un'ora prima del tramonto

Giorni di chiusura:

1 Gennaio - 1 Maggio - 25 Dicembre

Come arrivare

in auto da napoli e salerno:
Autostrada A3 Napoli-Salerno
uscita Castellammare di Stabia

in treno:
Circumvesuviana linea Napoli-Sorrento
(fermata via Nocera)

INGRESSO GRATUITO

*a lato: Villa S. Marco,
Cratere in marmo*

*in copertina:
Villa S. Marco, Peristilio*

Archivio Soprintendenza Pompei (foto U. Cesino)

Stampa: Editrice Cerbone - 081.8354357

Storia del sito

Stabiae è l'antico nome dell'insediamento sito a Sud del Golfo di Napoli. Per la conoscenza delle sue fasi più antiche fondamentale è la documentazione fornitaci dalla necropoli rinvenuta a partire dal 1957 in località Madonna delle Grazie, che con circa 300 tombe risalenti ad un arco cronologico compreso tra il VII e il III sec. a.C. attesta l'importante ruolo strategico e commerciale svolto da questa città in età arcaica. Il periodo successivo, tra il III sec. a.C. e l'89 a.C., anno della distruzione di *Stabiae* ad opera di Silla, è scarsamente documentato in quanto termina la frequentazione della necropoli; due insediamenti nel territorio testimoniano una distruzione nel corso del I sec. a.C.; il santuario di Privati, alla fine del II sec. a.C. viene abbandonato. Dopo l'annientamento ad opera di Silla nell'89 a.C. (Plinio *N.H.* III, 70) *Stabiae* si trasformerà in un sito residenziale: sul pianoro di Varano vengono costruite ville di *otium* in posizione panoramica e un impianto urbano di circa 45.000 mq non ancora riportato alla luce. *Stabiae* viene sepolta durante l'eruzione del 79 d.C. da circa 3 m. di cenere e lapilli che provocano un avanzamento della linea di costa. Dopo circa 42 anni dall'eruzione, *Stabiae* ritorna a vivere: infatti P.P. Stazio esorta sua moglie a raggiungerlo a "*Stabias renatas*". Nel 121 d.C. la colonna miliare rinvenuta negli scavi del Duomo attesta che la strada per Nuceria è nuovamente percorribile. Nel II sec. d.C. nuove necropoli sono attestate a Grotta S.Biagio, Santa Maria la Carità e Pimonte.



Necropoli via Madonna delle Grazie Tomba 68



Veduta aerea di Villa S. Marco



Veduta aerea di Villa Arianna



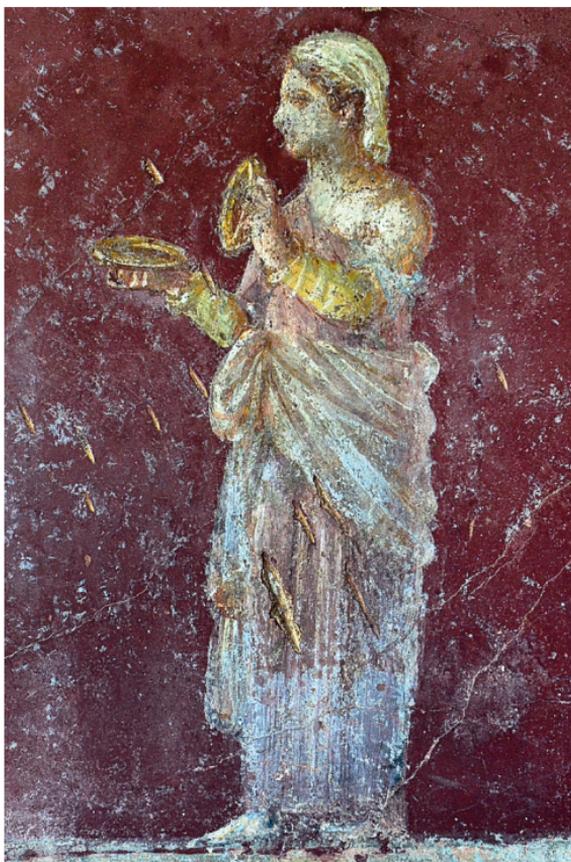
Villa S. Marco, ambiente 30 - Citarista

Storia degli scavi

Gli scavi di *Stabiae* ebbero inizio il 7 giugno 1749 per volere di Carlo III di Borbone. Fu esplorato un impianto urbano, con botteghe e strade e sei ville residenziali sul ciglio del pianoro di Varano. Lo scavo avveniva, secondo l'uso del tempo, attraverso cunicoli reinterrando e passando ad altro quando i rinvenimenti non erano ritenuti degni di essere esposti al Museo Borbonico di Portici. Il lavoro svolto dagli scavatori borbonici fu pubblicato nel 1881 da M. Ruggiero, architetto collaboratore del Fiorelli, allora direttore degli scavi di Pompei. Fu raccolta tutta la documentazione borbonica consistente in diari di scavo, disegni e grafici. Fu redatta anche una planimetria complessiva dei rinvenimenti effettuati nel territorio stabiano. Negli anni '50 riprende l'interesse verso il sito stabiano, con lo scavo definitivo delle ville ad opera di L. D'Orsi. Per motivi di tutela e conservazione furono distaccati dalle ville numerosi affreschi poi raccolti nell'Antiquarium, inaugurato nel 1957.

Villa S.Marco

Con circa 11.000 mq. si estende in splendida posizione panoramica sul ciglio del pianoro di Varano. Così denominata da una cappella esistente nella zona nel '700, la villa comprende due grandi peristili, situati a diversi livelli, intorno ai quali si sviluppano una grande piscina, sale di rappresentanza e ambienti residenziali. La villa è dotata di un completo quartiere termale



Villa S. Marco, ambiente 30 - Servente con pisside

il cui orientamento segue quello della strada sottostante con la quale comunica attraverso una scala: è possibile ipotizzare che la zona termale fosse ad uso pubblico anche perché ben isolata, attraverso doppie porte, dal resto della villa. Il nucleo più antico, risalente ad età augustea è costituito dall'atrio tetrastilo con gli ambienti circostanti da cui si accede alla grande cucina. Ad Est dell'atrio è stato individuato recentemente un ingresso secondario attraverso la strada che conduceva alla sottostante zona litoranea. Da tale ingresso si accedeva ad un quartiere rustico collegato alla villa attraverso un piccolo peristilio con al centro un'area verde con un albero da frutto. Intorno vi erano latrine e ambienti di servizio, forse celle per conservare derrate alimentari.

Villa Arianna

La villa, così denominata dall'affresco raffigurante Arianna abbandonata da Teseo a Nasso, rinvenuto negli anni '50 sulla parete di fondo del triclinio 3, fu scavata in epoca borbonica e successivamente interrata.

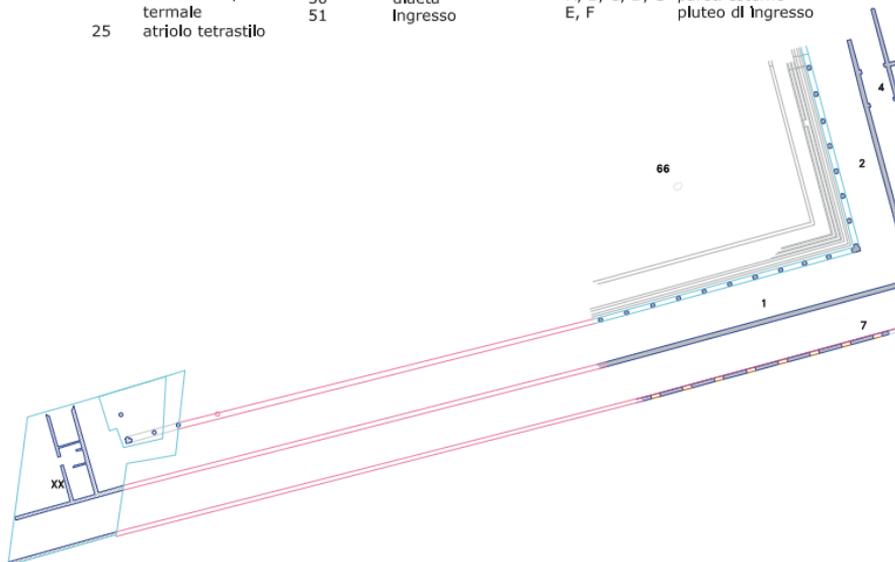


Villa Arianna, ambiente 89 - figura femminile alata e strutture architettoniche

VILLA S. MARCO

ambienti

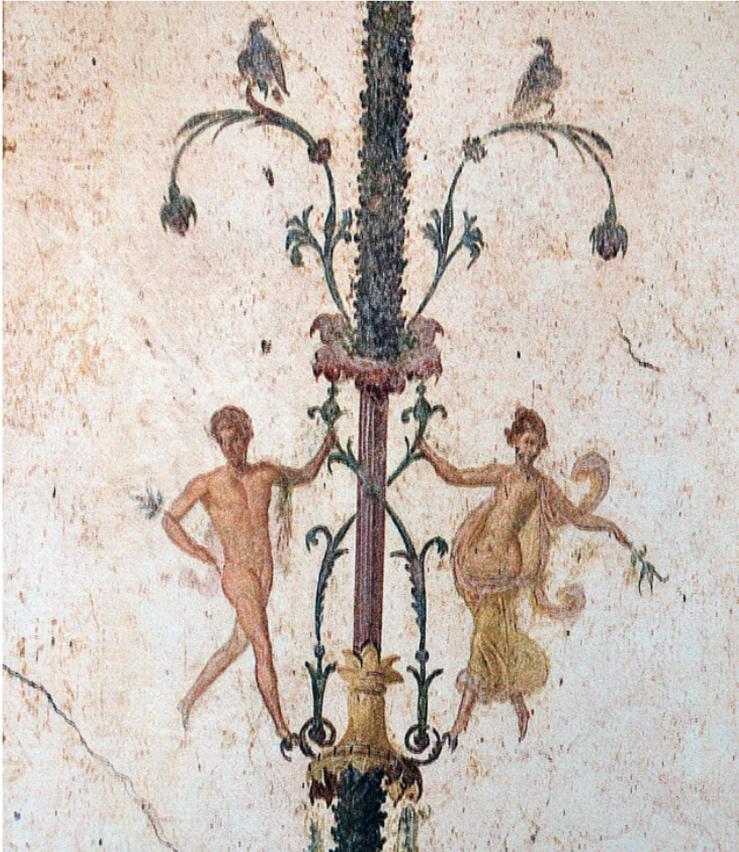
1-2	peristilio superiore	26	cucina	52	cubicolo
3	peristilio	27	amb. di servizio	53	diaeta
4	rampa	28	viridario	54	amb. di servizio
5	peristilio	29	callidarium	55	scala
6	amb. soggiorno	30	diaeta	56	vestibolo
7	crypta	31	corridoio	56b	protiro
8	diaeta	32	portichetto finestrato	57	cubicolo
9	viridario	33	scala	58	ambiente
10	amb. soggiorno	34	nichia	59	tablino
11	corridoio	35	amb. di passaggio	60, 61	cubicolo
12	diaeta	36	corridoio	62, 63	galleria anulare
13	scala	37	tablino	64, 65	ninfeo
13b	area esterna	38, 38a,		64b,65b	ante del ninfeo
14	diaeta	39, 40	amb. di servizio	66	viridario
15	natatio	41	andito	67	corte
16	oecus	42	frigidarium	68	porticato
16	oecus	42a	natatio	69	corridoio
17	corridoio	43	spazio di risulta	70	clsteria (?)
18	amb. soggiorno	44	atrio	71	piano superiore
19	viridario	45	larario	72, 73	latrine
20	peristilio	46	tepidarium	74 - 80	piano superiore
21	amb. soggiorno	47	cubicolo accesso	81	amb. di servizio
22	corridoio		caldaia		
23	apodyterium	48	palestra	a	vasca
24	accesso al quartiere	49	corridoio	b	banco cucina
	termale	50	diaeta	A, B, C, D, G	pareti esterne
	atriolo tetrastilo	51	Ingresso	E, F	pluteo di Ingresso







Riscavata negli anni '50 ha evidenziato una complessa planimetria che adegua gli ambienti all'orografia del luogo. Collegata con la pianura sottostante attraverso rampe e gallerie è articolata in quattro nuclei: atrio e ambienti adiacenti, risalenti ad età tardo-repubblicana, ambienti di servizio e termali di età augustea, ambienti ai lati del triclinio estivo risalenti ad età neroniana e grande palestra annessa alla villa in età flavia.



*Villa Arianna, ambiente 12 - figure volanti
a lato, ambiente 9 - decorazione parietale*

L'atrio di tipo tuscanico presentava in età tardo repubblicana l'accesso ai due *cubicula* (44-45) in secondo stile successivamente tamponato.

Il settore termale, connesso con gli ambienti di servizio, è costituito da *calidarium*, *tepidarium* e *laconicum* con alcuni ambienti adibiti al riposo e alla siesta.

Quindi si raggiungono una serie di ambienti aggiunti nell'ultimo ampliamento di età neroniana, affacciati sul panorama del golfo, preceduti da un portico (54) e sostenuti da due terrazze ad archi ciechi in parte franate a valle. Oltre questi ambienti si apre un grande peristilio, molto probabilmente una palestra, la cui area centrale era coltivata a verde.

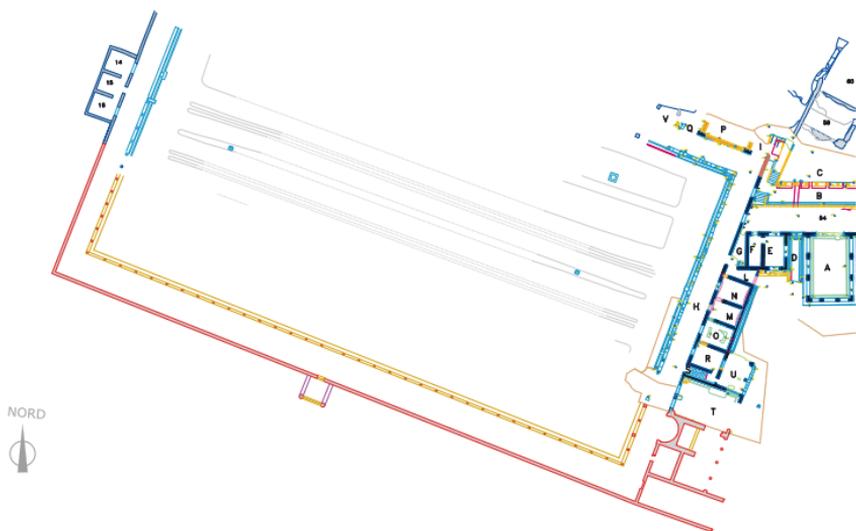
Secondo Complesso

La villa, separata da villa Arianna da una stradina sulla quale si aprono le finestre strombate del muro perimetrale, fu esplorata, rilevata e depauperata di gran parte dei pavimenti a mosaico in epoca borbonica. Riscavata parzialmente tra il 1967 e il 1971 per una superficie di circa 1000 mq., presenta un peristilio con una serie di ambienti affacciati sul lato Nord. Dalla planimetria borbonica si evidenzia che il lato Sud del peristilio era chiuso e presentava un finto porticato realizzato con semicolonne addossate alla parete, al di là della quale era il quartiere termale costituito da *calidarium*, *frigidarium* e *laconicum*. Ad Est è l'*oecus* 13 con una decorazione a fondo nero di tardo terzo stile e una serie di ambienti (14-22) ad orientamento diverso che possono essere considerati come un ampliamento di età imperiale o come la fusione con un diverso edificio preesistente. La decorazione del nucleo più antico della villa è quasi del tutto scomparsa. I pavimenti, asportati in gran parte nel corso degli scavi borbonici, furono inseriti nella pavimentazione di alcune sale del Real Museo Borbonico, oggi MANN. In situ restano solo tracce dell'originaria decorazione musiva costituita da tessellato bianco-nero.



Secondo Complesso - ambiente 19 - particolari del soffitto

VILLA ARIANNA



1, 2	diaetae panoramiche	26	corridoio	63 - 68	sostruzioni / ambienti	A	tridinio estivo
3	triclinio	27	triclinio	69, 70	amb. parz. scavati	B, C	terrazzi
4	cucina	28	accesso al praeefurnium	71	magazzino (?)	D	vidiatrium
5	cubicolo	29	praeefurnium	72	amb. parz. scavati	E, F	diaetae
6	caldarium	30	laconicum	73	area scoperta	G	ambiente di passaggio
7	diaeta	31	tepidarium	74	ambiente	H	porticato
8	corridoio	32	area scoperta	75	area di risulta	I, L	ambienti di passaggio
9	diaeta	33	corridoio	76	galleria	M, N, O	ambienti
10	cubicolo	34	cortile	77	ambiente	P, Q	diaetae
11, 12	diaetae	35	corridoio	79 - 83	ambienti	R	ambiente
13	vidiatrium	36 - 40	ambienti	84	corridoio	S	scala
14 - 16	ambienti	41, 42	diaetae panoramiche	85	anticamera	T	ambiente
17	diaeta	43	ambiente	86	ambiente colonnato	U	porticato
18	tablino	44, 45	cubicoli	87	corridoio	V	ambiente
19	diaeta	46	vestibolo	88	disimpegno		
20	magazzino	47 - 53	ambienti di servizio	89	cubicolo		
21	cortile	54	loggiate	90	nicchia		
22	magazzino	54 bis - 58	sostruzioni / ambienti	91	porticato		
23	cubicolo	59, 60	ninfei	92	area di risulta		
24	atrio	61	galleria	93 - 96	cubicoli		
25	magazzino	62	strada	97	stalle		



SECONDO COMPLESSO

- | | |
|---------|----------------------|
| 1 | portico |
| 2, 3 | diaetae |
| 4 | corridoio |
| 5, 6 | diaetae |
| 7 | triclino |
| 8, 9 | diaetae |
| 10 | corridoio |
| 11 | diaeta |
| 12 | terrazzo |
| 13, 14 | oeci |
| 15 | cubicolo |
| 16 | corridoio |
| 17 | diaetae |
| 18 | vicus |
| 19 | cubicolo |
| 20 | nicchia |
| 21 | cubicolo |
| 22 | corridoio |
| 23 - 25 | ambienti di servizio |

POMPEI
ERCOLANO
BOSCOREALE
OPLONTIS
STABIA



P O M P E I I
SOPRINTENDENZA
POMPEI



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Ottobre 2016 - © Copyright Soprintendenza Speciale Pompei